

Panorama Dopo anni di immobilismo il settore è in grande movimento

# Il risiko delle polizze Compagnie in saldo arriva l'attacco estero

Allianz la più attiva, vorrebbe la Milano. Axa ha un miliardo in cassa Dal Belgio interesse per le società di Carige. E dall'Est Europa...

DI STEFANO RIGHI

**M**iliardi di polizze in movimento. Il mercato italiano delle assicurazioni, per anni più pietrificato della «foresta pietrificata» del credito, si è messo in moto negli ultimi mesi sulla spinta di tre fattori determinanti e annuncia un 2014 ricco di sorprese.

## Equilibri

A muovere gli equilibri è intervenuto, prima di tutti, Mario Greco, *group ceo* delle Generali, la prima assicuratrice italiana che, insediandosi a Trieste nell'agosto del 2012 ha subito dato un segnale di discontinuità annunciando l'uscita da molte partecipate e soprattutto la messa in vendita di interi rami d'azienda. Greco ha ceduto le riassicurazioni negli Stati Uniti e le compagnie in Messico, sta trattando per cedere la luganese Bsi, che piace molto in Oriente. In Italia, dove gli acquisti sono inibiti al Leone di Trieste dall'Autorità per la tutela della concorrenza, ha ceduto a Cattolica Assicurazioni il Fata, fondo assicurativo tra agricoltori. In 17 mesi ha portato a ca-

sa 2,4 miliardi di euro, in parte reinvestiti nell'Est Europa e in Germania.

L'altro macro fattore di movimento del mercato è stata l'acquisizione da parte di Unipol delle attività assicurative della famiglia Ligresti. Una maxi-operazione miliardaria, che ha una coda di grande attualità: la cessione di premi per 1,2 miliardi di euro da parte della nuova entità Unipol-Sai ai tedeschi di Allianz. L'operazione, avviata da parte di Allianz da George Sartorel ancora nell'estate scorsa, è giunta adesso alla stretta decisiva: le parti trattano in via esclusiva. Allianz, che oggi è rappresentata in Italia da Klaus-Peter Roehler, probabilmente preferirebbe entrare in possesso dell'intero portafoglio della Milano Assicurazioni, mentre UnipolSai punta a una cessione più articolata e soprattutto a mantenere il marchio.

La crisi della finanza ha fatto il resto. Portando ad esempio Banca Carige al tavolo dei venditori per la cessione delle due compagnie di casa, Danni e Vita. Per ora senza fortuna, nonostante il prodigarsi di Piero Montani che vuole vendere per limitare al massimo

l'importo dell'aumento di capitale necessario a salvare la banca dagli strali della Bce. Per ora Ageas, gruppo belga delle polizze, si è fermato sull'uscio, forse intimorito dall'indagine della magistratura. Che cosa c'è nei bilanci delle due compagnie? Le verifiche sono in corso. L'interesse non manca, ma l'operazione è complessa e delicata.

## Protagonista

Ora l'anno si apre con un nuovo protagonista, ancora una volta estero. La francese Axa, che in Italia lavora da decenni anche al fianco del Monte dei Paschi di Siena, di cui è socio stabile, ha chiuso il 2013 annunciando un miliardo di euro di disponibilità *cash* agli investimenti internazionali nel 2014: quanti di quei soldi saranno investiti in Italia? Per ora il colosso francese delle polizze si è limitato a ristrutturare il palazzo milanese in zo-

**111 miliardi**  
La raccolta premi delle compagnie assicurative nel 2013

na Garibaldi e a investire in Colombia e in Cina.

«In Italia — evidenzia Claudio Cacciamani, docente di Economia degli intermediari finanziari all'università di Parma ed esperto del mondo assicurativo — stanno affacciandosi diverse compagnie straniere, anche dai paesi dell'Est Europa. Compagnie di media taglia, specializzate in nicchie di mercato come il credito e le cauzioni. Ma sono altri due i fatti realmente nuovi che possono cambiare il profilo del settore nei prossimi anni: l'entrata nel capitale delle compagnie di assicurazione da parte dei fondi di *private equity*, già interessati ad alcune operazioni in corso e la razionalizzazione della rete agenziale, dopo l'abolizione dei vincoli di esclusiva voluti dalla legge Monti. Inoltre, si profila un diverso rapporto tra le banche e le compagnie interamente possedute, soprattutto alla luce delle nuove norme sulla vigilanza e il capitale».

## Prospettiva

La prospettiva indicata da Cacciamani lascia intuire che molte delle attuali compagnie, attive soprattutto nel Vita e controllate dagli istituti di credito, dovranno essere cedute, con riflessi che interesseranno gli equilibri dell'intero settore, ma libereranno capitale per le banche. L'aumento dell'offerta di compagnie cedibili, potrà quindi riflettersi anche sui prezzi delle transazioni, al momento influenzati da due altri fattori. Da un lato, soprattutto per le compagnie del settore Vita, pesa l'esposizione in titoli di Stato italiani. E in questo caso, visto il recente aumento delle quotazioni dei Btp decennali le compagnie stanno beneficiando dell'incremento

## I protagonisti

Mario Greco  
*ceo*  
Generali



Ha riordinato le partecipazioni di Generali cedendo in Messico e negli Usa. Ha venduto il Fata a Cattolica. In tutto ha incassato 2,4 miliardi

Paolo Bedoni  
*presidente*  
Cattolica



Ha comperato le 171 agenzie del Fata dalle Generali per 179 milioni di euro

Carlo Cimbri  
*ceo*  
UnipolSai



Ha acquisito tutte le attività assicurative del gruppo Ligresti (Fonsai) trasformando Unipol nel secondo assicuratore italiano

Klaus Peter Roehler  
*ceo*  
di Allianz Italia



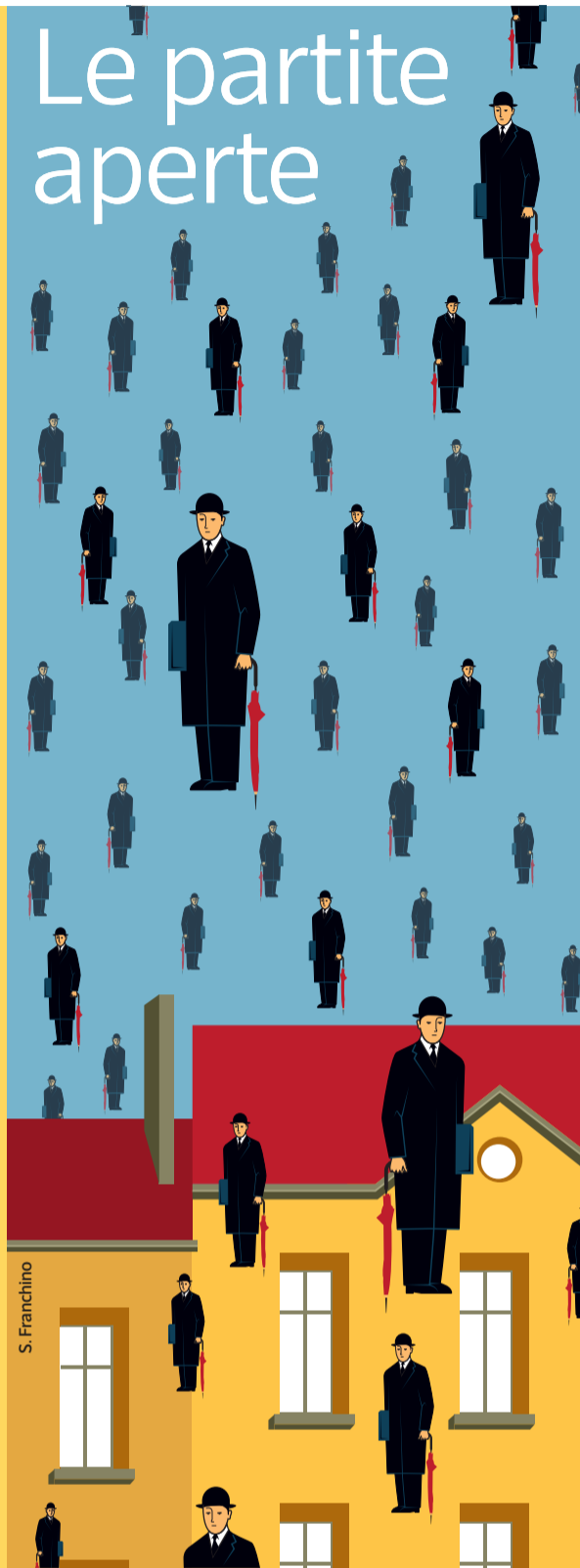
Sta trattando in esclusiva con UnipolSai l'acquisizione di 1,2 miliardi di premi. Probabilmente l'intero portafoglio di Milano Assicurazioni

Piero Luigi Montani  
*ceo*  
Banca Carige



Per sanare il bilancio della banca appena arrivato sta cercando di vendere le due compagnie del gruppo: Carige assicurazioni e Carige Vita. Conta di realizzare almeno 500 milioni

## Le partite aperte



## Maramotti



## La stanza dei bottoni

a cura di Carlo Cinelli e Federico De Rosa

# L'annuncio di Carney: AAA cercasi un vice

Il tombstone del governatore. I premi di Alessandri e Lapucci, la pagella di Lorenzin

**C**on il nuovo sistema la Old Lady di Sua Maestà si è evidentemente trovata bene. Dopo aver «trovato» sul mercato il 49enne canadese ex Goldman Sachs Mark Carney grazie ai cacciatori di teste di Odgers Berndtson ora la Banca d'Inghilterra ci riprova. Con un annuncio a pagamento sull'*Economist*, il Cancelliere dello Scacchiere nei giorni scorsi ha avviato la ricerca del vice governatore al quale affidare la responsabilità della politica moneta-

ria del Regno Unito. Nell'attesa del nuovo vice lo stesso Carney, che a Davos si è intrattenuto in colloqui riservati con Mario Draghi, si prepara a innovare ulteriormente le linee guida della BoE mantenendo tassi bassi ancora a lungo. Dalla fine di febbraio comincerà lo screening dei candidati, il vincitore, in carica dal primo luglio, avrà un emolumento annuo di 260 mila sterline, più trattamenti previdenziali da definire, per un mandato di cinque anni, rinnovabile una so-

la volta. Sede di lavoro a Londra. Astenersi perditempo.

Non che ne abbia bisogno. Per lui parlano i successi di Technogym. Ma, fa comunemente le linee guida della BoE mantenendo tassi bassi ancora a lungo. Dalla fine di febbraio comincerà lo screening dei candidati, il vincitore, in carica dal primo luglio, avrà un emolumento annuo di 260 mila sterline, più trattamenti previdenziali da definire, per un mandato di cinque anni, rinnovabile una so-



**Volti** Mark Carney. A sinistra: Massimo Lapucci e (in basso) Matteo Marzotto

braio a Villanova Vicentina in Business and Administration dalla Fondazione Cuoa, la business school che, come recita lo slogan, «da oltre 50 anni forma la nuova classe manageriale e imprenditoriale» del Nord Est, e che da sei mesi è presieduta a Matteo Marzotto. Che inserirà così anche l'imprenditore cenesate nell'albo d'oro della Scuola, insieme a Mario Draghi, Sergio Marchionne, Leonardo del Vecchio, Luca di Montezemolo, giusto per citare gli ultimi premiati.

Altri premi, ma stavolta a Nord Ovest. Ed è ancora una Fondazione e promuovere il merito. Venerdì prossimo il segretario generale, Massimo Lapucci, presenterà nel Salone d'Onore della Fonda-

zione Crt l'edizione 2014, l'undicesima, del progetto «Talent neolaureati», per borse di tirocinio presso aziende e organizzazioni in tutto il mondo. A disposizione ce ne sono 50 e, adesso ancora di più, da Torino l'America è davvero dietro l'angolo.

Niente premi, ma un bilancio di scampato pericolo si per Beatrice Lorenzin. Il ministro della Salute, in tempi di faticoso rilancio dell'azione di governo, si prepara a elencare i colpi schivati in nove mesi - dall'aumento dei ticket ai tagli di spesa - davanti ai tanti soci milanesi del Canova Club. Appuntamento giovedì per l'ora dell'aperitivo al Westin Palace.

@Righist  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Storie La manager che ha trasformato l'ente in un gigante da 10 miliardi di premi

# Poste Vita Sempre più aggressiva Assedio ai big con la privatizzazione

Maria Bianca Farina guida la compagnia che fa concorrenza a Generali e Unipol Cresciuta tra le polizze, nel curriculum ha già una vendita di Stato: quella dell'Ina

DI SERGIO BOCCONI

A capo della terza compagnia di assicurazioni italiana, seconda nel ramo vita, c'è una donna: Maria Bianca Farina. Fatto che non rappresenta in sé una notizia, visto che la nomina ad amministratore delegato di Poste Vita risale al 2007. Ma che resta un'eccezione in un settore «maschile», almeno in sala di comando. Tanto più che si replica in Ania, la Confindustria delle polizze, dove lei è vicepresidente.

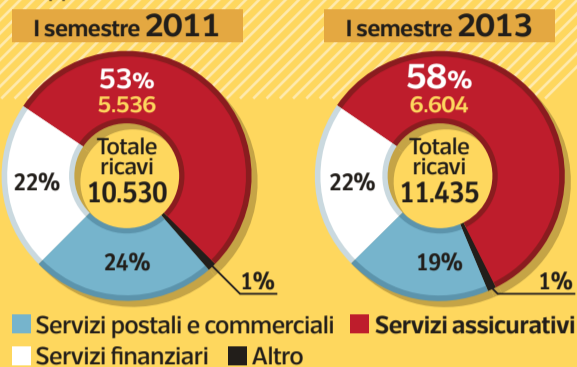
## Profilo

Romana, appassionata di cinema (ma con gli amici sospende il giudizio su «La grande bellezza» perché considera la sua città molto più vitale di quella descritta), e di arte moderna e contemporanea (nel suo ufficio si nota una stampa di Giorgio De Chirico), non ama sentirsi definire la Signora delle Polizze, come qualche volta accade visto che guida una compagnia (anzi due perché è inoltre capo di Poste Assicura, che opera — ancora limitatamente — nei rami danni) da oltre 10,5 miliardi di premi. Anche perché sostiene le «quote rosa» se non come necessità di forzare un po' la situazione. E più volte ha riconosciuto: «Gli uomini mi hanno sempre più sostenuta che discriminata».

Quel che più conta, però, è che la signora Maria Bianca Farina, entrata a 22 anni in Ina-Assitalia «spinta dal papà e dal marito», potrà entro breve mettere a frutto un'esperienza che tanti «colleghi maschi» del settore non hanno avuto l'occasione di vivere nell'ambito della carriera professionale: partecipare in prima linea a una privatizzazione. Poste italiane, gruppo che ha ormai poco a che fare con lettere e pacchi e forte di un settore assicurativo che rappresenta oggi metà del fat-

## La galoppata delle polizze

Gruppo Poste Italiane, milioni di euro



turato, andrà sul mercato entro pochi mesi.

Un passaggio che per Farina non rappresenta una novità, anzi. In Ina, dove è entrata dopo un impiego precario in Aeronautica (traduceva i manuali sui primi F104), ha percorso i vari gradini, da capufficio a vicedirettore generale, e si è occupata in prima persona di tre dossier particolarmente delicati che hanno rappresentato i passaggi fondamentali dell'istituto: la trasformazione da ente pubblico in spa nel 1992; la privatizzazione (dal '94 al '96) e infine nel Duemila l'incorporazione nelle Generali di Trieste.

## Studi

Laureata in Economia alla Sapienza, e con una specializzazione sul campo in finanza, quando Ina è stata

collocata sul mercato Farina si è occupata dei prospetti informativi relativi all'offerta pubblica di vendita, della redazione dei bilanci e delle informative in linea con le regole Sec (passo necessario per la quotazione a Wall Street), dei rapporti con gli investitori istituzionali italiani e internazionali. In più ha curato alcuni aspetti tecnici come la costituzione del veicolo con il quale il Banco di Napoli è stato acquisito dal ministero del Tesoro, quindi privatizzato, e poi venduto al San Paolo-Imi.

## Nuova partita

E ora che le privatizzazioni ripartono proprio con Poste, Maria Bianca Farina sarà chiamata a «giocare» la partita da protagonista. E non si tirerà indietro, visto che ha sempre detto che le piacciono le sfide. Come

quando nel 2007, mentre pensava che forse avrebbe potuto anche tirare un po' i remi in barca, le è arrivata l'offerta per Poste vita: significava il passaggio dalla prima e più grande compagnia d'Italia a una società costituita nel 1999 e che raccoglieva poco più di 5 miliardi di premi. Ci ha pensato per un weekend e ha risposto di sì. Con «prodotti semplici», nel senso (ha precisato in più occasioni) di facilmente comprensibili, l'ha portata in pochi anni al raddoppio della raccolta e a «tallonare» almeno in quanto a quota di mercato domestica nel ramo vita, le stesse Generali: 14,6% contro il 17,3% di Trieste. Certo, la crisi in un certo senso ha «aiutato» portando con sé un «bisogno di sicurezza» più che di rendimenti elevati, e la garanzia della proprietà pubblica può aver giocato un ruolo. Ma, sottolinea, lei che temeva il passaggio a un «contesto troppo burocratico» si è trovata a guidare una squadra con «una grande voglia di crescere» e che può contare fra l'altro in una specie di primato in termini di «quote rosa»: nella compagnia oltre il 50% sono donne e fra i manager di primo livello la percentuale è di un terzo. Anche questa è un'eccezione.

## Manger

Maria Bianca Farina guida Poste Vita dal 2007. Ha cominciato la sua carriera all'Ina e ha seguito passo passo la privatizzazione della compagnia



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALE GENERALE		PREMI miliardi di euro	VARIAZIONE 2012/2011 in percentuale	INCIDENZA SUL TOTALE in percentuale
1	GENERALI	20,0	-0,5	17,94
2	UNIPOL	15,9	2,3	14,30
3	POSTE VITA	10,6	10,6	9,47
4	INTESA SANPAOLO	10,2	-9,3	9,13
5	ALLIANZ SE	9,5	-7,1	8,52
6	MEDIOLANUM	8,0	-15,6	7,15
7	CATTOLICA	3,5	-6,4	3,15
8	ZURICH	3,1	13,2	2,82
9	AXA	3,1	-18,4	2,78
10	BNP PARIBAS	3,1	-8,3	2,76
TOTALE MERCATO		111,5	-3,2	

TOTALE RAMO VITA		PREMI miliardi di euro	VARIAZIONE 2012/2011 in percentuale	INCIDENZA SUL TOTALE in percentuale
1	GENERALI	12,4	0,4	17,28
2	POSTE VITA	10,5	10,6	14,61
3	INTESA SANPAOLO	9,6	-9,5	13,84
4	MEDIOLANUM	7,9	-15,8	11,03
5	UNIPOL	5,4	25,2	7,47
6	ALLIANZ SE	5,1	-13,4	7,06
7	BNP PARIBAS	2,9	-7,5	4,06
8	AVIVA	2,4	-27,3	3,33
9	CATTOLICA	1,8	-14,1	2,54
10	CRÉDIT AGRICOLE	1,7	1,4	2,35
TOTALE MERCATO		71,9	-4,1	

TOTALE RAMO DANNI		PREMI miliardi di euro	VARIAZIONE 2012/2011 in percentuale	INCIDENZA SUL TOTALE in percentuale
1	UNIPOL	10,6	-6,4	26,71
2	GENERALI	7,6	-2,0	19,12
3	ALLIANZ SE	4,4	1,2	11,17
4	REALE MUTUA	2,0	-1,6	5,06
5	AXA	1,8	6,1	4,61
6	CATTOLICA	1,7	3,6	4,26
7	ZURICH	1,5	-4,7	3,80
8	GROUPAMA	1,3	-1,6	3,35
9	VITTORIA ASSIC.	0,9	10,9	2,27
10	SARA	0,6	-5,0	1,64
TOTALE MERCATO		39,6	-1,5	

Fonte: Ania

## La mossa di Intesa Sanpaolo

C'è chi inizia prima. È il caso di Intesa Sanpaolo, banca numero uno per sportelli in Italia e da sempre protagonista anche nel risparmio gestito e nelle assicurazioni. Un mondo, quello delle polizze, erroneamente ritenuto assimilabile a quello del credito, ma in realtà estremamente lontano. Lo sarà ancor di più quando entreranno in vigore le nuove norme sulla Vigilanza e sulla dotazione di capitale. Intanto, però, Intesa Sanpaolo Vita ha siglato un protocollo

vincolante per la cessione della propria quota nella compagnia vita cinese Union Life (19,9%) per un corrispettivo di 146 milioni di euro, con un impatto positivo per il conto economico consolidato pari a circa 30 milioni dopo le imposte. Si sono spesi fiumi d'inchiostro in passato sulle ipotesi che riguardavano Fideuram ed Eurizon. Stavolta si è fatto presto. E (pare) bene.

S. RIG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEGGI IL TUO RISPARMIO, HA BISOGNO DI CRESCERE.

Buon 2014 dagli oltre 4.000 Professionisti del risparmio Certificati EFPA.

www.efpa-italia.it

